Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 6 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 265.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Vogliamo buoni Consiglieri del Comune.

Ecco il quesito, cui domenica le urne dovranno rispondere: dare al Comune di Udine una buona Rappresentanza, affinchè sia facile trovare un buon Sindaco ed una buona Giunta. Quindi nei *candidati* od *eleggibili* si devono cercare certe qualità, certe attitudini, certa coltura, senza le quali lo scopo non sarebbe raggiungibile. E siccome col suffragio ristretto siamo arrivati sino ad oggi senzachè l'Amministrazione comunale ne scapitasse; così sarebbe assai biasimevole, se per l'allargato suffragio si avesse a peggiorare, anzichè a migliorare.

Eppure non manca chi condurrebbe volentieri le cose al peggio, pur di abbellirle con la vernice di male inteso liberalismo! Mentre, riflettendoci su, persino la Legge gli dà torto; e torto marcio gli darebbero poi le idee manifestate dall'on. Crispi e dall'on. Fortis, che in certo modo, uno come Ministro dell'interno e l'altro qual Sotto Segretario di Stato, stanno a capo del movimento elettorale di tutta Italia.

La Legge, infatti, mira a rinvigorire le Amministrazioni delle Provincie e dei Comuni, o a toglierle al monopolio di consorterie o classi privilegiate. Ma la Legge, affinchè tutti i cittadini possano far valere le proprie idee, ammette la *rappresentanza delle minoranze*. Dunque unica cura di coloro, i quali vogliono immegliare l'Amministrazione delle loro Provincie e del loro Comune, deve essere quella di conseguire, con l'allargato suffragio, una Maggioranza seria, operosa, animata dallo spirito di vero progresso amministrativo. Or, per l'eccentricità di certe teorie che potrebbero alle volte influire sinistramente sull'Amministrazione, noi riteniamo dannosa alla cosa pubblica una Maggioranza di Radicali o di Clericali, ned è necessario spiegarne le ragioni. Ma la Legge avendo sancito il principio che le *minoranze sieno proporzionalmente rappresentate*, ha fatto la sola concessione ch'era possibile in omaggio a criterii politici.

Dunque, avendosi già naturalmente queste distinzioni nel Corpo elettorale, a che crearne altre artificiali, così scemando la probabilità di trovare *buoni Consiglieri del Comune*? E queste distinzioni artificiali sarebbero il suddividere quanti non sono Radicali o Clericali, in *Moderati* o *Progressisti*, scimiottando le due grandi Parti politiche storiche del Parlamento. Ma se oggi nemmanco nella Camera elettiva si distinguono più, a che questa commedia di volerle immobilizzare nell'Amministrazione delle Provincie e dei Comuni? E se l'on. Crispi nel suo Discorso di Palermo ha stigmatizzato Radicali e Clericali, ha anche ripetuto quanto avea già detto più volte a Montecitorio, che avrebbe accolto tutti coloro, i quali aderito avessero al suo programma di Governo. E se ormai tutti i Deputati de' Collegj del Friuli posson dirsi ministeriali quanto l'on. Doda ch'è Ministro (anche Cavalletto, anche Marchiori, anche Marzin altre volte *Moderati*) non sarebbe cosa supremamente ridicola che per eleggere i consiglieri comunali di Udine, senza badare alle loro vere qualità amministrative, si volesse ostinarsi in quistione del *colore politico dei Candidati*? E ciò dopochè sino dal 1886 non parlasi più di *Associazione costituzionale* sciolta si in quell'anno, e per il fatto non esiste in Udine ed in Friuli nessuna *Associazione progressista*?

Vuol dire che anche i *moderati*, in tanto tempo, *hanno progredito*, e perciò sono *progressisti*.

Dunque noi non ammetteremo simile distinzione artificiale, perchè erronea; e se seguita dal Corpo elettorale, potrebbe nuocere alla scelta di *buoni Consiglieri pel Comune*.

Nella nostra *lista*, abbandonandola alle *minoranze*, non accetteremo nè Radicali nè Clericali; ma non baderemo per *trentadue nomi* minimamente al colore o a sfumature desunte da supposta, e non più esistente, partigianeria politica.

G.

Guglielmo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 4. Guglielmo visitò il museo imperiale.

L'imperatrice visitò l'Harem imperiale, condotta dal Sultano e accompagnata dalla signora Radovitz e figlie, dalla signora Mukir pascià, figlia del sottosegretario di Stato agli esteri Artin pascià ed alcune altre dame. L'imperatrice abbracciò le sultane e le due figlie del sultano. Per desiderio dell'imperatrice, suonarono al piano della musica di Chopin e l'inno prussiano. La visita durò tre quarti d'ora.

Alla sera pranzo offerto dalla colonia tedesca all'Hotel des Etrangers: al quale presero parte 80 persone tra cui 20 ufficiali di marina, cinque membri del seguito imperiale ed alcuni giornalisti esteri. Il console generale Gillet presiedeva; a destra l'ammiraglio Hollmann; a sinistra il capitano Arnim dell'Hohenzollern. Gillet brindò all'imperatore, Arnim brindò alla colonia.

I sovrani di Germania e il seguito si imbarcarono sull'yackt *Sultanié* e si diressero a Therapia ove giunsero alle ore 4 pom. La riva era gremita da tutta la popolazione acclamante. Visitarono il palazzo d'estate e l'ambasciata tedesca. L'imperatore visitò anche il monumento finito ora in onore a Moltke e commemorante il 50 anniversario della visita di Moltke a Therapia. Il monumento venne eretto a spese della colonia tedesca e consiste in un obelisco con un medaglione di Moltke.

Alle ore 5 pom. i sovrani ed il seguito si imbarcarono, non continuando verso il Mar nero, il tempo essendosi fatto oscuro, ma ritornando a Costantinopoli, girando tutto il Bosforo. Le ville brillantemente illuminate presentavano una scena magica. Rientrarono alle ore 6.30 nel palazzo d'Yidiz.

Alle ore 1 pranzo presso il Sultano. Le vie principali di Pera e tutte le vie conducenti a Yidiz sono illuminate. Il tempo cambiato è minaccioso.

Durante il pranzo di iersera, Guglielmo conferì al Sultano il collare dell'ordine della casa Hohenzollern, ponendoglielo personalmente al collo. Il Sultano restò molto commosso per la distinzione.

I Sovrani tedeschi partiranno mercoledì a mezzogiorno per Venezia. Il seguito, compreso Bismarck, partirà con la ferrovia fermandosi un giorno a Budapest.

Pera, 5. Iersera, dopo il pranzo presso il sultano, vi fu circolo intimo. Poscia l'imperatrice assistette alla festa dell'Harem accompagnata dalla signora Radovitz e figlia, dalla signora Mukir pascià, dalla signora Artin pascià e da altre dame. L'imperatrice rimase alla festa fino alle ore 1 antim.

Stamane l'imperatore si è recato in *caik* al castello di Beymerbey, ove abitò suo padre nel 1864. L'imperatore si recò in Scutari, e al monte Chamlidja per godervi la celebre vista. Poi discese ad Haidarpascià ove comincia la strada dell'Anatolia.

Si è imbarcato nuovamente nel *caik* e si recò al castello delle sette torri, dove fece a cavallo il giro delle antiche mura della città. L'imperatore si mostra oltre ogni dire soddisfatto del suo soggiorno a Costantinopoli e dell'ospitalità del Sultano.

Dopo il pranzo di iersera i sovrani si scambiarono dei regali. Il sultano offerse all'imperatore alcuni preziosi prodotti dell'arte orientale, stoffe ricamate, mobili intarsiati ed una scrivania turca d'oro guernita di pietre preziose, e all'imperatrice una preziosa collana.

L'imperatore conferì varii gran cordoni e decorazioni fra i ministri e i funzionari incaricati del suo servizio d'onore.

L'Imperatore conferì più volte solo col Sultano, ed ebbe altre conferenze col Sultano assistito da Said pascià.

La requisitoria nel processo Caporali per l'attentato contro Crispi.

Napoli, 4. Il procuratore del Re ha inviato la sua requisitoria alla Camera di Consiglio presso il Tribunale di Napoli, chiedendo la trasmissione alla Sezione d'accusa presso la locale Corte d'Appello degli atti del processo Caporali, considerando *crimine* il reato col titolo di *mancato assassinio con premeditazione*, coll'aggravante della qualità di pubblico funzionario nella persona colpita. Ritenendosi questo titolo di reato, la condanna sarebbe ai lavori forzati a vita. Credesi che il dibattimento non possa aver luogo prima del febbraio, giacchè le carte processuali dovranno essere ancora esaminate in Corte d'Appello. Essendosi ritenuto *crimine* il reato, il Caporali dovrà passare tutto questo tempo in carcere.

Un grande incendio a Palermo.

La feroce vendetta di un servo.

Palermo, 4 Stamane un grande incendio minacciò di rovina il palazzo del marchese Vincenzo Spedalotto in via Lungarini. Causa dell'incendio fu la feroce vendetta del servitore Stefano Savona, licenziato dal padrone.

Costui, penetrato nelle cinque gallerie del palazzo scassinando le imposte, unse le suppellettili di gas olio appiccandovi il fuoco.

La giovane marchesa, puerpera da pochi giorni, fu svegliata dalle grida della gente accorsa ai sinistri bagliori delle fiamme e riuscì a salvarsi insieme a due figliuolette.

L'iniquo servo intanto rompeva i mobili, spezzava i vetri e riduceva tutto un mucchio di rovine continuando l'opera distruttrice del fuoco.

Il furibondo si avventò contro gli accorrenti. Il marchese nella colluttazione ebbe dal forsennato due morsi che gli hanno strappata la carne ed un altro morso che gli ha divelto quasi un dito.

Il capitano d'artiglieria Notarbartolo di Sciarra riusciva ad arrestarlo coadiuvato da una guardia daziaria.

Furono sul luogo il sindaco, assessori, delegati, pompieri e popolo.

L'incendio fu tosto domato. I danni sono considerevoli.

I giornali inglesi annunciano che si farà un forte ribasso sui prezzi del chinino per le grandi piantagioni che se ne son fatte in America.

Le notizie allarmanti da Candia sono assolutamente infondate. Al contrario i rivoltosi si sottomisero.

CRONACA PROVINCIALE

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci consta da parecchie notizie come in qualche Mandamento, eziandio riguardo le *candidature provinciali*, invece di giudicare i Candidati in rapporto coi loro servigj verso l'Amministrazione della Provincia, si cerchi di far prevalere, per escluderli, certi piccoli interessi locali che, secondo il parere di taluni, que' Candidati non avrebbero favorito, o anzi contrariato.

Eppure ciò non dovrebbe essere! Eppure gli Elettori dovrebbero avere di mira unicamente il vantaggio dell'Amministrazione della Provincia!

—

La *Patria del Friuli* ha fatto il suo dovere annotando, con *bozzetti e cenni* nell'Appendice, i servigj di tutti i Consiglieri provinciali cessanti. E ciò ricorda oggi specialmente riguardo quelli del Mandamento di Tarcento e Tricesimo. Se non che, nella gara di cinque Candidati tutti per diversi titoli rispettabili, la *Patria del Friuli* comprende la convenienza di lasciare agli Elettori lo stabilire i gradi di preferibilità. Però deve rammentar loro che il cav. dott. Biasutti ed il cav. avv. Malisani da anni e anni funzionano onorevolmente come membri della Deputazione.

—

Da Pordenone nessuna notizia dopo quelle da noi date nel numero di ieri.

—

Non abbiamo indizj, almeno sino ad oggi, che nel Mandamento di Tolmezzo possa esservi lotta circa la scelta dei Consiglieri provinciali.

Scesero compatti a bandiera spiegata e votarono... come un sol nome!..... »

Codroipo, 4 novembre.

Durante i giorni che precedettero la così detta *lotta* elettorale, io mi promisi di non scrivere nulla in argomento, onde rimanere neutrale di fronte alle due parti belligeranti, e lasciare che si sbizzarrissero da per loro. Mi pare di aver mantenuta scrupolosamente la parola.

Ora che la pugna è terminata, e che vincitori e vinti si sono dileguati, i primi con la palma della vittoria, gli altri col dolore dell'avversa fortuna, credo giunto il momento di rompere il mio silenzio e riassumere i varii episodi più o meno piacevoli che si succedettero in mezzo al *fragore* dell'incruenta battaglia, sicuro che saran letti con piacere da tutti, oggi che gli animi, fin qui troppo in esacerbazione, si sono alquanto placati.

E difatti perchè agitarsi tanto per simili miserie? Perchè tanto sgomento e tanto scalpore? Se contempliamo il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

— Allora, disse Giuliano, io pure non lo era. Per una falsa speculazione avevo perduto d'un colpo il frutto di tre anni di fatiche e di lotta. Mi trovavo nell'alternativa d'imbarcarmi senza un centesimo affidandomi alla benevolenza d'un capitano inglese che m'avrebbe preso al suo bordo, o di tentare la fortuna una seconda volta. Il suo prolungato silenzio mi spronava ad abbracciare vigliaccamente il primo partito; queste poche righe d'un vecchio giornale mi hanno incoraggiato ad affrontare il secondo. Sia ringraziato il cielo ed un po' anche lei...

— Amico mio, soggiunse la signora d'Esperilles alzandosi, il nostro povero anello porterà fortuna a chi l'ha trovato.

Poi disse che voleva fare un po' di *toilette* e pregollo di aspettarla una mezz'ora; ma, rientrata nella sua camera, in cambio di abbigliarsi corse all'armadio che racchiudeva i suoi gioielli... Che pazzia! L'anello d'argento era forse tanto prezioso da meritarsi un posto nello scrigno? La signora d'Esperilles aprì tutti i mobili, cercò, rovistò, mise tutto sossopra, ma invano.

— Cosa ho fatto di quell'anello? si domandava con impazienza interrogando la sua memoria.

Si meravigliava pensando che Giuliano nelle sue lettere non le avesse mai parlato di quel giornale parigino che annunciava la perdita del disgraziato anello. E pure le aveva lette tutte; ma nella sua inquietudine pensò bene di rileggerle per studiar poscia il modo di contenersi con Giuliano. Le cinquanta lettere erano tuttavia sparse sul letto, un bellissimo letto a padiglione le cui azzurre cortine, adorne di bianche frangie, erano sostenute da passamani di seta dello stesso colore.

Rilesse una ad una tutte le lettere che si riferivano a quella data di tre anni addietro e trovò finalmente che Giuliano le scriveva due volte della perdita di quell'oggetto. Ma que' due periodi, che la mattina erano sfuggiti alla sua attenzione, non le offersero alcun schiarimento. Siccome il tempo stringeva e Giuliano l'aspettava, risolse di rimettere le sue ricerche all'indomani.

Giuliano, rimasto solo, si appoggiò alla spalliera della poltrona abbandonata da Lucy, guardando la porta donde era ella uscita, come si segue degli occhi lungo tempo un punto luminoso fra le tenebre; poi si avvicinò alla finestra, guardò il cielo sempre oscuro e cominciò a battere colle punta delle dita una cadenza sui vetri — senza dubbio la marcia funebre delle sue perdute illusioni.

Fece un istante il giro del salotto e l'occhio suo fermossi per caso sur un piccolo elegante canestro pieno di carte da visita. Esaminolle una ad una: lesse, senza pensarci sopra, più di cinquanta nomi a lui sconosciuti. D'improvviso, una idea gli venne, una sciocca idea, e ripassò nuovamente uno per uno tutti que' biglietti.

Che vi cercava?

Un nome di donna. Ma non ce n'erano. La signora d'Esperilles non vedeva che uomini. E perchè?

In quella raccolta non figurava il nome del conte Lallia, certo perchè il conte non aveva più bisogno di annunciare o di contare le sue visite. Era di que' fedeli amici che il domestico non ha più la briga di nominare alla porta.

Gli occhi di Giuliano si volsero quasi per istinto al cortinaggio che separava il salotto dall'anticamera. Quasi quasi egli aspettavasi di veder sollevarsi di nuovo quel cortinaggio e d'incontrare improvvisamente lo sguardo del conte e il suo villano sorriso; di assistere al suo trionfale ingresso da uomo che non si presenta ma giunge da padrone...

Ma il cortinaggio non si mosse e Giuliano continuò la sua lenta passeggiata pel salotto, osservando minutamente con occhio torbido tutti gli oggetti. Chi potrebbe descrivere il dubbio atroce e l'odio che gli agitavano il cuore in tempesta? Il ricco tappeto su cui camminava gli straziava i piedi come fosse irto di spine.

Notò sulle pareti, in mezzo a una ventina di quadri di valore, due paesaggi fiamminghi che potevan valere ciascuno dieci mila franchi: urtò colla punta del bastone i grandi calici di cristallo d'un magnifico lampadario di Olanda che pendeva dal soffitto...

Lucy, rientrando, trovollo nel più vivo di quel sogno terribile, dinnanzi un vaso chinese dalle straordinarie dimensioni pompeggiante sur una mensola.

Lo credette rapito in estasi.

— Non è vero, gli disse coll'accento dell'amor proprio soddisfatto, non è vero che la è una meraviglia? Questo vaso è come il suo cuore, Giuliano: si dice che non sia possibile trovarne uno eguale.

— Le domando scusa, signora; ne vidi uno affatto somigliante a Bombay in casa di ricco negoziante inglese. Gli era costato un prezzo enorme. Non so chi le abbia fatto un tale presente; ma, mi creda, è un dono regale...

Questa volta la signora d'Esperilles seppe padroneggiarsi perfettamente.

— Non ne conosco il prezzo, fece coll'accento più ingenuo del mondo; me l'ha regalato il conte Lallia.

— Lo sospettavo...

— Lei non ignora che il conte è molto ricco...

— Insolentemente ricco.

— Che dice? sclamò la signora come colpita da dolorosa sorpresa. — Il conte insolentemente ricco! Ma che le ha fatto il conte? Si vede bene che non gode le sue simpatie. Eppure, ne convenga, non è indiscreto, nè incommodo. Ieri capì subito che la sua presenza c'infastidiva, e se n'è andato. E lei, per tutta riconoscenza, lo tratta così, il pover'uomo! Ah, sì, le ha fatto ieri una bella ciera, proprio! A proposito, colgo l'occasione per rimproverarla un poco di quel suo contegno. Le pare? Fortunatamente il conte mi professa sincera amicizia e spero non gli salterà per questo la mosca al naso. Mai egli tentò valersi delle obbligazioni che gli debbo per tiranneggiarmi. Lei sa che stretti vincoli d'amicizia univanlo a mio marito. È un uomo insomma che mi ha reso molti servigi.

— Ma io, proruppe Giuliano, io nulla gli debbo.

— È d'uopo io la chiami un'altra volta selvaggio? sclamò la signora d'Esperilles minacciandolo scherzosamente colla mano alzata. — Ma non sa ch'io amo infinitamente il conte?...

Giuliano indietreggiò.

— E io, gridò, io l'odio!

— L'odia?...

La signora d'Esperilles, non osando guardare in faccia Giuliano, si appoggiò vacillando alla mensola del disgraziato vaso di Cina.

— Perchè, balbettò, perchè odia lei il conte Lallia, che non conosce?

— La parola ha tradito il pensiero, scusossi Giuliano. — Ho corso troppo. Volevo dire semplicemente che non amo il conte.

— Ma perchè, ma perchè? Ci tengo a saperlo.

— Cosa vuole? — e la voce di Giuliano si raddolcì e un sorriso apparve sulle sue labbra — cosa vuole? È una antipatia filosofica. Non pretendo di rifare il mondo, ma mi urta i nervi il vedere delle persone come il conte Lallia far pompa della fortuna, degli onori e di tante belle cose, mentre altri, più degni di lui, vivono nell'oscurità e nel bisogno... Insomma, lei non può cambiare i miei sentimenti.

— Queste sue ragioni filosofiche io non le comprendo, disse Lucy.

Seguì un istante di silenzio.

La signora d'Esperilles continuò:

— È deciso dunque che lei non vuol saperne del conte?

— No!

— Ebbene — e la signora d'Esperilles prese la mano del giovane e la strinse tenacemente fra le sue — ebbene *non lo ameremo* dunque più, amico mio.

— La prova, la prova! mormorò Giuliano, cui il cuore batteva in modo da spezzarsi.

In quel mentre s'udirono nell'anticamera delle grida gioconde.

(Continua).

nostro bel cielo, il sole, i pianeti, il loro giro di rotazione e di rivoluzione, e gli altri cento milioni di astri che ingemmano il firmamento, dobbiamo dedurre che ogni fatto che fra noi avviene è effimero e che tutti i terreni trionfi, sono *vittorie di Pirro!*

—

Fino dalla vigilia del giorno in cui dovevano decidersi le sorti della vittoria, ambe le parti nemiche avevano spiegato le loro ostilità.

Due erano le liste pubblicate coi tipi della tipografia Orlandi i di cui torchi, per l'eccezionale circostanza, gemevano di giorno e di notte.

Salvo poche *varianti*, nelle due liste erano compresi nomi uguali. Eran dunque le *varianti*, prese di mira! Quei *pochi nomi* costituivano, per modo di dire, i grandi pianeti dell'orbita elettorale; gli altri non erano che satelliti.

La scheda *A*, veniva lanciata ai quattro venti nel pomeriggio del sabato. Il primo colpo era quindi sparato, ed il suo eco si ripercuoteva ovunque. Ma, mi affretto a dirlo, esso non fu abilmente tirato. Un secondo colpo partito dal campo avversario (intendiamoci che parlo di guerra elettorale) distrusse completamente l'effetto del primo.

Come chiodo scaccia chiodo, come amore scaccia amore, così la scheda B scacciava dalle tasche la scheda A.

La stella d'Italia incominciava a brillare della sua viva, tremula e bianca luce sul capo di Marco Orazio sol..... contro Toscana tutta!

—

Nel domani, fin dalle prime ore, Codroipo presentava una insolita animazione.

Il cielo, dopo tanti giorni di privazione, ci mostrava il desiderato sole. Dal verone municipale pendeva il solito tricolore vessillo. In mezzo alla piazza stava disposta molta gente in gruppi, gruppetti e gruppettini. Essi costituivano i *piccoli elettori*. I *grandi elettori* invece, ora si univano ora si staccavano da quei gruppi, e, vigili capitani del già ripreso combattimento, distribuivano le *munizioni* ai soldati a misura che occorrevano. Questi, per due, per quattro o per sei procedevano quindi verso le due sezioni, ove giunti estraevano le schede piegate in quattro scritte col sistema di Guttemberg, e deponevano entro le nuove urne, la loro libera, *intangibile* volontà, il coscienzioso loro voto!

Intanto dalle vicine frazioni scendevano schiere compatte di valorosi, precedute dalla bandiera, *armate fino ai denti*, e sicure della vittoria. Giunti alle urne, fecero *alt*, e votarono... come un sol uomo. Bravi!

Qualche azzeccagarbugli prendeva di mira le tasche per levare il moccichino. Un altro stava impalato a far la guardia al portone d'ingresso; un terzo alle scale; un quarto al corridoio. Tutto questo apparato di forze *impalate*, era là per salvaguardare la libera espansione di un diritto sacro ed inviolabile qual'è il voto elettorale checchè ne dicano i miscredenti e i pravi.

Un particolare curioso e degno di nota: Sulla pubblica piazza, oltre ai varii rivenditori di frutta c'era anche un rivenditore di trappole! —

A poca distanza un signore all'indirizzo di un altro lanciava sdegnosi accenti; mentre più in là ancora un tale, pigliava a calci nel sedere un iconoclasta elettorale!

—

L'orologio della torre batte le 4 pomeridiane. La votazione è finita e lo scrutinio incomincia.

Si assiste per un po' — quindi si passa da una sezione all'altra; si sommano i primi punti.

Trascorrono ore di orribile noia. Il pubblico va e viene, ride, chiazza, commenta tanto per ingannare il tempo. Il presidente prosegue impassibile nella arcinoiosa lettura dei nomi. Gli scrutatori notano.

Se al banco presidenziale della prima sezione regna troppa serietà, nell'altra all'incontro abbondano i frizzi.

La notte è inoltrata: le faccie dei scrutatori e rispettivi presidenti, divengono sempre più livide. Come soffrono; come sono stanchi! Ad un tratto il presidente della seconda sezione, pieno di spirito e buona lega, volendo incoraggiare i presenti, scatta su ad esclamare:

Signori! La legge mi accorderebbe il diritto di rimettere a domani il seguito dello scrutinio, siccome i votanti oltrepassano il numero di duecento. Ma io, essendo disposto a sagrificare anche la vita sull'altare della patria, dichiaro che proseguirò fino alla fine. »

Se il regolamento non mi avesse vietato di *rumoreggiare*, come avrei applaudito e di cuore a quel degno magistrato.

E non meno degno magistrato era il presidente della seconda sezione, che quantunque avanzato negli anni, procedeva fermo, calmo, impassibile nella proclamazione dei nomi. Anzi fu egli il primo a giungere al termine, e che si chiuse con un vivo incidente.

Uno dei presenti elettori richiamava l'attenzione sopra una irregolarità, invero troppo palese per lasciarla passare sotto silenzio.

Egli osservava che uno dei cinque scrutatori, anzichè lavorare e vigilare di concerto con gli altri allo spoglio delle schede, sonnecchiava saporitamente, nè teneva più il registro sotto gli occhi... chiusi. Ciò in offesa all'art. 76 della Legge Comunale e Provinciale.

Il presidente si scusava dichiarando che quel scrutatore fu messo in *disponibilità* perchè sapeva appena leggere e scrivere.

Il presidente avendo fatto inoltre osservare che, eccetto uno, nessun altro si associava all'osservazione giusta, giustissima dell'elettore, questi vittoriosamente replicava che *l'astensione di molti non distruggeva il diritto e la ragione di un solo, basato sulla legge.*

L'irregolarità, con le susseguite repliche e controrepliche, venne posta a verbale.

Essa deciderà in altra sede se le elezioni amministrative qui ieri avvenute saranno valide o meno.

A mezzanotte lo scrutinio, della prima sezione è compiuto. Nella seconda, dove c'erano parecchi voti di più, si chiuse soltanto alle 3 ore ant.

Risultato: La scheda B ha completamente sconfitta la scheda A.

Votarono 380 elettori, quasi tutti con scheda stampata. Evviva il suffragio universale! Evviva la tipografia Orlandi! Evviva Guttemberg e Panfilo Castaldi! La volontà del paese è passata.

Conclusione.

La recente lotta elettorale, ha lasciata più d'ogni altra un'orma profonda e forse incancellabile di odii e di personali rancori.

E questo è male assai.

Confondiamo troppo leggermente il valore personale col valore amministrativo.

Ciò dimostra che non siamo ancora educati alla vita politica, nè siamo ancor degni di quella legge liberale che si compendia nel suffragio universale, che abbraccia, protegge e confonde in un solo fascio i cittadini tutti, ricchi e poveri, grandi e piccini.

Per il bene del mio paese, ed in attesa di tempi migliori, auguro per intanto una pronta generale ripacificazione.

Veritas.

La Giunta Municipale di Latisana.

Latisana, 4 novembre.

Nella odierna prima seduta del nostro Consiglio Comunale, riuscirono eletti a membri della Giunta in ordine di voti:

Effettivi ed in I votazione:

Fabris Angelino
Tavani avv. Virgilio
Valle Napoleone

In II votazione:

Orlandi Giuseppe

Supplenti:

Martinello Antonio
Samuelli Giacomo

La morte di un epilettico.

Narrano i giornali di Trieste:

Il cocchiere Daniele Colavini d'anni 34, da Spilimbergo, addetto al servizio della ditta Afenduli, in via della Dogana, mentre iermattina alle 9 stava conducendo un carro carico di zucchero lungo la via Geppa, venne colto da un assalto d'epilessia — a cui andava soggetto — e, disgraziatamente, cadde sotto il veicolo stesso. Una ruota gli passò sopra il collo, cagionandogli una gravissima ferita dalla quale il sangue gli uscì in gran copia ed in seguito a cui egli morì quasi all'istante.

Il dott. Ianovitz, sopraggiunto, constatò il decesso.

La Commissione praticò i consueti rilievi di legge.

Il cadavere, mediante il solito carro dell'Impresa Zimolo, venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Dopo i fischi, gli applausi.

Il *Corriere di Napoli*, uno dei giornali meglio fatti, più volte venne fischiato a Napoli, ed anche nelle ultime elezioni amministrative colà avvenute. Questa volta però vinse, debellando i partiti che predominavano; ed ecco gli applausi in suo favore.

Ieri sera, alle ore nove, ha avuto luogo una imponente dimostrazione con numero straordinario di lampioncini, trasparenti e bandiere. I dimostranti si raccolsero in piazza del Plebiscito dinanzi al palazzo della Prefettura ad acclamare al prefetto. Mentre la folla acclamava, quattro bande musicali suonavano l'inno nazionale. Sur un grande trasparente si leggevano le scritte: *Viva Napoli! Viva il libero voto! Viva il suffragio indipendente! Viva Codronchi!* Una Commissione si recò dal prefetto; ma questi era assente. Pessina a nome del prefetto e del Comitato centrale, ringraziò gli elettori che avevano, nelle elezioni di domenica, affermato chiaramente la volontà e la dignità loro.

I dimostranti attraversarono via Toledo acclamando i vincitori. Giunti sotto i balconi del *Corriere di Napoli*, dove un grande trasparente annunziava i risultati delle elezioni provinciali, rinnovarono le grida entusiastiche e gli applausi fragorosi. La dimostrazione fu seria e ordinata e vi presero parte almeno ventimila persone.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 5-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 6 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.7	753.4	753.6	753.9
Umidità relativa	79	72	86	94
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	0.9
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado	10.0	12.4	10.6	11.2

Temperatura massima 14.3 | Temp. minima
» minima 7.1 | all'aperto 4.5

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente meridionali, cielo vario, qualche pioggia a nord.

La riunione « degli operai indipendenti. »

Iersera al Teatro Nazionale, si tenne la riunione degli *operai indipendenti*. Presenti circa un centinaio di operai. Fu stabilito di concentrare i voti sopra i sei nomi di candidati operai che nella votazione da eseguirsi conseguissero il maggior suffragio, mentre i proposti per la scelta erano dodici. A quanto ci si riferisce, ottennero il maggior numero di voti Pletti Ermenegildo, Pedrioni Giuseppe, Zilli Giuseppe, Salio Giovanni, Raiser Gustavo, Brusconi Antonio.

Corse velocipedistiche internazionali.

Diamo il programma di queste corse, concordate fra il nostro Veloce Club e la Società per i pubblici spettacoli, e che avranno luogo il giorno 17 novembre alle ore 2 1/2 pom. nella località di Vat sulla Pista sociale permanente del Veloce Club Udine. (Inaugurazione del Ciclodromo)

Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse (costume obbligatorio).

1. Corsa Juniori per Bicicli e Bicicletti libera a tutti quei velocipedisti che non abbiano riportato in altre corse un primo premio. (Percorso metri 2000 pari a giri 5).

Primo premio medaglia d'argento di primo grado. Secondo premio medaglia d'argento di secondo grado.

2. Corsa Campionato del Veneto per Bicicli per il 1889 90 libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10).

Primo premio medaglia d'oro di secondo grado, nastro, diploma e lire 109 in oggetto a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

3 Corsa Udine per Bicicletti libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10)

Primo premio, medaglia d'oro di terzo grado, nastro e lire 80 in oggetti a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado. Premio di traguardo medaglia d'argento di primo grado.

4. Corsa Tricicli libera a tutti. (Percorso metri 1200 pari a giri 3).

Primo premio medaglia d'oro di terzo grado e nastro. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

Sul luogo delle corse verrà per cura del Veloce Club indetto un *Handicap* del miglio inglese (metri 1609) con premi da fissarsi: Handicap che chiuderà il programma delle corse.

—

Il programma pubblicato negli scorsi giorni da qualche giornale cittadino era incompleto; questo, che pubblichiamo più sopra nella sua integrità, ci venne ufficialmente comunicato dalla Direzione del Veloce Club.

Emma Zilli nel *Mefistofele*.

Leggiamo con piacere nei giornali di Torino il successo ivi ottenuto dalla nostra concittadina signora Emma Zilli nel *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Dice la *Gazzetta del Popolo*: « Quanto agli artisti la palma spetta alla signora Emma Zilli che dovette ripetere la nenia dell'atto 3.o fra vivissimi applausi. »

La *Gazzetta Piemontese*: Accoglienze veramente cordiali il pubblico non ne fece che alla signora Zilli, interprete del personaggio di Margherita, cui toccarono i maggiori applausi.

Ed a ragione. Nel terzo atto essa diede prova di molto senso d'arte, e piacque sovratutto per la dolcezza del canto e della voce, omogenea, emessa senza sforzo, di un timbro delicato e gradevole, sicura sempre nell'intonazione. Così fu che della romanza dovette concedere il *bis*, ed alla fine dell'atto si ebbe due o tre chiamate.

La *Gazzetta di Torino*:

Circa gli artisti, il primo posto spetta alla signora Emma Zilli, che possiede una voce bella per omogeneità di suono, per sicurezza. Ella si guadagnò intere le grazie dell'uditorio e dovette replicare fra le generali approvazioni la *Nenia* del terzo atto.

E il *Sabato*:

La signora Emma Zilli ha confermato le speranze che su lei l'Impresa aveva riposto e fu una *Margherita* ideale; essa si guadagnò subito la simpatia del pubblico e fra un subisso di applausi dovette *bissare* la Nenia del terzo atto.

Corte d'Assise.

Quattro reati e tre accusati.

Il processo ieri incominciato alle nostre Assise presentasi con tutti gli aspetti di un grande processo: cinque avvocati, quattro titoli di reato, tre accusati!

Si tratta di *estorsione — appiccato incendio — danneggiamenti maliziosi — furto qualificato*. Gl'imputati sono tre: Fedele Giovanni Battista d'anni 38 — pregiudicato, già sorvegliato speciale — e che pure, all'udirlo al dibattimento, si direbbe uno che per la prima volta sta dinanzi ai giudici; Corubolo Antonio di Pietro di anni 53, suo figlio Pietro di anni 24, tutti di Corno di Rosazzo.

Ecco l'atto di accusa:

« Il 4 dicembre 1888 in Corno di Rosazzo con minaccia di grave danno e violenza alla persona, Danelutti Luigi venne costretto a rilasciare un documento col quale obbligavasi a far sospendere atti esecutivi da esso fatti in odio di Antonio e Pietro padre e figlio Corubolo e di prorogarlo.

« La notte del 30 aprile successivo pure in Corno di Rosazzo veniva volontariamente appiccato il fuoco alla abitazione dei Danelutti essendosi limitato il danno a sole lire 120 perchè pronto fu il soccorso.

« E nella notte medesima in quei pressi vennero tagliate molte piante di vite, recando ai Danelutti un danno di lire 500.

« La serie di questi fatti evidentemente accenna all'unicità della vendetta.

« Ed è più agevole scorgere che i Corubolo avevano esclusivo interesse per perpetrare il primo dei fatti esposti che emerge a loro carico, colla coadiuvazione del pregiudicato Fedele Giovanni Batt; dalle deposizioni di Danelutti Luigi, Erminia e Teresa, appoggiate dalle altre dell'avv. Pollis.

« Ed è da questo fatto che gli altri hanno origine, i quali per essere stati perpetrati nella medesima notte e coll'unico fine della distruzione devono ai medesimi autori attribuirsi.

« I Corubolo, infatti, oltre all'animosità pegli atti esecutivi contro i Danelutti, aggiungevano l'altro argomento della interposizione nella vendita di una casa in cui essi Corubolo avevano contrario interesse; donde, correlative minaccie.

« E presso il Fedele si trovò un calzetto lordo di fango, corrispondente alle orme lasciate nella notte dell'incendio e dei danni sul campo dei Danelutti, calzetto che Fedele per suo riconobbe, e che la di lui moglie cercava far scomparire all'atto della perquisizione, e sul quale essi congiunti diedero contraddicenti giustificazioni.

« Risulta inoltre che intimi erano i rapporti tra i Corubolo ed il Fedele.

« Fedele Gio. Batt. poi deve rispondere di un furto avvenuto in notte non precisata del novembre 1888 dalla casa di Savio Pietro in Corno di Rosazzo di tre polli del valore di l. 3.— del quale è confesso. Vorrebbe averlo perpetrato di concerto col Savio, ma su questa ridicola scusa è smentito.

« In conseguenza di che i sunnominati Fedele Gio. Batt., Corubolo Antonio e Pietro sono accusati di crimini di estorsione d'incendio volontario, e del delitto ai danni volontari — ed in sua specialità inoltre il Fedele di furto qualificato colla recidiva nel delitto. »

Gli accusati negano tutti i fatti loro addebitati.

Il Presidente però osserva loro, che cadono in talune contraddizioni; al che il Fedele trova pronta la sua scusa, e dice:

— Qui se tratta da cercar fuori la vita d'un uomo dal primo giorno che 'l xè nato!

Qual meraviglia dunque, se quell'omo casca in contraddizioni?

La Corte è costituita come negli altri processi della Sessione.

Avvocati difensori sono Bertaccioli Mario, Caratti Umberto, Casasola Vincenzo.

Gli avvocati Vittorelli di Venezia e Girardini di Udine rappresentano la Parte Civile.

Dove sorgerà il tiro a segno.

Poichè le fogne per i pozzi neri sorgeranno fra le Porte Venezia e San Lazzaro, ad un chilometro e mezzo circa dal Cimitero — almeno così ci viene riferito — fu abbandonata l'idea di costruire gli edifici pel tiro a segno sullo stradone di via Poscolle, nel fondo del sig. Este, parallelamente al viale del Cimitero. Verranno invece costruiti dietro il Cimitero, in direzione obliqua verso il Cormor — colla *base* poggiata alla stradicciuola dietro il Cimitero.

Piccola posta economica.

Ad un signore di Pordenone che domanda la restituzione del manoscritto di una sua corrispondenza cui ritenemmo di non pubblicare perchè *troppo personale*, rispondiamo che i manoscritti non si restituiscono. Quello che non si stampa, si getta nel cestino. Quindi è a disposizione di quel signore il francobollo di centesimi venti mandatoci per riavere la corrispondenza.

Red.

Al nostro Cimitero.

Anche domenica, tre corrente, necropoli udinese vi fu molto conc... di tutte le classi di persone le qu... portarono colà a deporre il fiore ... riconoscenza, e mossi da cristiana p... e recitare la preghiera dei defunti.

Molte corone deposte sopra i tu... alla base delle lapidi, e di qualche ... tistico monumentale sarcofago, d... quel camposanto va sempre ... bellendosi.

Però quest'anno, in genere di la... artistici, si fece molto poco in qu... può essere di abbellimento alle gall... ed al campo comune. Notiamo una ... pide di stile bisantino addossata al ... lastro dell'arco esterno, del tum... Degani. Questa è eseguita in due ... lità di marmi, ripartita con mem... ture e ornamenti e dorature con m... fedeltà, di quel genere di architett... Ciò che merita osservato è, nella p... superiore che forma nicchia, un an... scolpito in rilievo colle ali sperte ... quali sormontano le incombrature ... chiudono ai due lati la lapide. Q... l'angelo tiene un libro aperto fr... mani, nelle cui pagine a destra, eseg... in finissimo basso rilievo, sta scol... la testa di un grazioso e paffuto b... bino. Questo lavoro, che non è di gr... dimensioni, fu eseguito dallo scul... nostro Andrea Flaibani, e piace a ... per il suo bell'assieme e per la ... esecuzione.

Poi, avanzandosi di alcuni metri, ... diamo una novità di dipinti a gr... ed a finto stucco, che decorano la p... superiore della parete ove stanno i ... mi dei trapassati confratelli del S... la cupola che sovrasta il tumulo, ... questi sono sepolti. Gli ornamenti ... riparto della cupola sono bene in... collo stile romano di tutto il Cimit... bene eseguito e compatto il trofeo ... ligioso che sovrasta le lapidi, e... sono del pari ben dipinti e simbo... giati i quattro angeli eseguiti a gr... che stanno ai quattro angoli sott... cornice che sostiene la cupola, op... dovuta agli artisti Simoni e Bianch...

Questo lavoro ha una varietà ... dovrebbe essere adottata nelle pit... che si vanno facendo in quelle gall... invece di adottare colori che stuonas... stanno come un pugno nell'occhio, ... la severità dei marmi e dell'archi... tura che campeggia in quella necrop...

Il Cimitero nuovo, che già comincia ... troppo a popolarsi di morti, ciò che ... biamo osservato è una quantità di b... bini; ed a questo proposito facciamo m... zione di un monumentino, eretto ... memoria della bambina Virginia R... satti, eseguito, per la figura e orn... dal decoratore in marmi Carlo Spor... e per le riquadrature dal Sabbadini ... socio. Questo lavoro consiste in ... specie di piramide divisa in due ord... i quali poggiano sur un abbassamen... Il tutto di forma quadra con corn... specchietti e ornamenti bene adott... Nel primo riparto di forma rettangol... sta l'epigrafe, nel secondo che ha for... piramidale a metà avvi il ritratto d... bambina, chiuso da una ghirlanda ... fiori.

Sopra la piramide è collocato ... angelo in atto di preghiera, copia ... quello tanto comune che crediamo ... del Canova.

Questo lavoro del Sporeni, assai e... gante, dinota la sua buona volontà ... il suo ingegno artistico naturale, ... avendo egli fatto studi accademici ... l'arte scultoria; perchè la parte di ... gura e specialmente il ritratto d... bambina da lui eseguito, è ben fatto ... somigliantissimo e merita elogio.

Più in là abbiamo una brutta e go... piramide di granito, che deve ess... fattura dell'architetto che costrui ... croce che sta nel centro del nuovo ... mitero; poi in questo nuovo ripar... non vi è altro tranne una quantità ... angeli dipinti sul ferro; eccettuato qu... cuno eseguito da qualche artista ... buon risultato, il resto sono aborti ... da non essere tollerati nemmeno fr... Cafri.

E non sappiamo perchè si perme... di deturpare con tali porcherie il luo... santo e mettere il ridicolo dove v... la serietà religiosa. Dopo l'ordinan... emanata dal nostro municipio circ... collocamento delle ghirlande e ritra... che dalla pietà dei superstiti son c... locati sopra le tombe dei trapass... le opere artistiche di scultura in mar... che decorano le pareti di ogni tum... hanno migliore effetto e re dono ... serio quel luogo di raccoglimento e ... preghiera.

A. Picco.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Molto concorso di signore e signori ... al trattenimento sociale di l'altra se...

La signorina Linda Dugaro che g... tilmente concorse al compimento ... programma, cantò molto bene le d... melodie *Dopo!* di Tosti e *Libro san...* di Pinsuti.

Le allieve della sezione infantile f... rono applauditissime nella recitazio... della commediola: *La curiosa.*

Il geniale convegno si chiuse con ... festino di famiglia che riuscì brilla... tissimo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Mercatovecchio... ammalato.

Udine, 3 novembre. — Si fanno proteste, si scalmanano per questa o per quella cosa, vogliono tutto, senza pensare che a voler ciò è pur possibile che si fiacchino il capo contro la indifferenza e le numerose petizioni che si dirigono.... tanto infruttuosamente al Municipio... e poi — senza contare de' moltissimi altri lagni riportati e non esauditi — si resta con le pive nel sacco, scornati e bruttamente goffati nel lato ridicolo. Perchè — a voler dire lo vero — è una farsa che si recita con buona fede quella della restaurazione stradale di Mercatovecchio. Nessuno si è mai sognato di avvertirne condecentemente l'Autorità competente: è una cosa che si vede e che si tocca, ma da cui nissuno osa cavare — pel decoro cittadinesco — qualche utile lezione di estetica... Quel ciottolato inuguale, inciampativo, scabroso e malagevole, ci dà l'idea vera del Malebolge di Dante: qui delle pendici pericolose per lo equilibrio, qua de' sassi sovrastanti agli altri, buoni per mandare in aria i frettolosi, e a far spicciare il sangue... dal nasino de le signore; e poi, dal Peressini alla Loggia, — tra il lusso e la varietà dei Negozj brillanti che conta la via *principale* de la nostra Città — un tramway che corre alla destra e un marciapiedi a mancina, corollario del porticato — quella stonatura indecentissima di un ingranaggio stupidissimo di sassi. Ci dicano un po': non ci hanno mai posto mente i nostri... colendissimi Consoli? E se sì, perchè non vi hanno provvisto *molto a proposito* al tempo dell'impianto e de la costruzione tramviale?... tanto per dire... ma tanto anche... per fare.

Fra Galdino
(quel delle noci).

Perditempo

A noi pare que' pettegolezzi comparsi sui giornali cittadini, — e specialmente sul *Giornale di Udine* e sulla *Diga* — a proposito dell'incidente successo giorni addietro nel bazar *Il Fulmine* (Mercato Vecchio). — Difatti: *dopo tanto* non occorreva scalmanarsi troppo, dacchè il cronista del *Giornale di Udine* sfida a singolare duello l'*Imparziale* della *Diga*; lungi da quel *colto e rispettabile pubblico*, le cui orecchie hanno *essi* lacerate col sacco d'ingiurie vomitatesi contro. — Che sangue freddo quel sig. Guido!... ma, e se quel vigliacco d'*Imparziale* dovesse rimanere sempre innominato? che scorno di partita sballata pel compianto Maffei!... *Frà Fazio.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Ottobre 1889.

V Esercizio.

Capitale interamente versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 23,798 91	
per infortuni »	3,000.—	26.798.91
		L. 231,623.91

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	62,774.65
Cambiali in portafoglio.	1,389,025.45
Banche e Ditte corrispondenti. . .	94,890,02
Antec. sopra pegno di tit. e merci	92.975.—
Depositi a cauzione dei funzionari	15,000.—
id antecipazioni	192.000.—
detti liberi e volontari.	216.820.—
Conti Correnti diversi.	139.876.85
Mobilio e spese di primo impianto	2,500.—
Spese d'ordinaria Amministrazione	6,133.90
	L. 2,211,995.27

PASSIVO.

Capitale. . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva.	23,798.9!
« a disposizione del Consiglio	1,682,25
« per eventuali infortuni. . .	3,000.—
Depositi in conto corrente) ed a risparmio . . . . .) . . .	1,420,404.71
Banche e Ditte corrispondenti . .	11,730.09
Depositanti a cauzione	207,000.—
liberi e volontari	216,820.—
Creditori diversi.	67,648.20
Azionisti residui divid.	3,573.67
Utili lordi del corrente esercizio .	51,512.41
	L. 2,211,995.27

Udine, 31 Ottobre 1889.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco
P. I. Modolo

Il Direttore
G. Ermacora

La nostra marina.

Da un confronto pubblicato dal ministero della marina risulta che nel 1884 avevamo 78 navi e 43 torpediniere con un dislocamento di 201,000 tonnellate e della forza di 200,000 cavalli, e 457 cannoni. Attualmente abbiamo invece 144 navi e 123 torpediniere con lo spostamento di 300,000 tonnellate e la forza di 460,000 cavalli e 1040 cannoni. Nel 1884 mancavano i cannoni pel tiro rapido, oggi ne abbiamo 448

Il processo contro un anarchico.

Parigi, 5. Stamane è cominciato il processo dell'anarchico italiano Pini. L'imputato risponde audacemente alle domande del presidente. Nell'interrogatorio egli afferma di odiare la società perchè tutti i suoi morirono in miseria. Perciò respinge sdegnosamente l'accusa di furto.

Avendo iersera due anarchici gridato; Viva l'anarchia! oggi il palazzo di giustizia fu occupato militarmente.

Il Pini rimane impassibile durante il processo. Il verdetto è atteso per questa sera.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 44. *Grani.* Martedì. Nulla causa la pioggia continua.

Giovedì e Sabato. Essendosi manifestata un poca di sosta furono portati sulla piazza circa 1347 ettolitri di cereali così divisi: 104 di frumento, 1170 di granoturco, 15 di segala, 44 di sorgorosso, 14 di lupini. Pel forte bisogno di provviste tutto ebbe esito.

In tutta l'ottava si pesarono quintali 160.66 di castagne.

Rialzarono: la segala cent. 5, le castagne l. 1.93. Ribassarono: il frumento cent. 13, il granoturco cent. 31.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento a lire 17.20, granoturco da 9.30 a 10.30, sorgorosso a 5.75, castagne da 10 a 15.

Sabato. Frumento da lire 16.40 a 17.33, granoturco da 9.25 a 11, segala a 10.33, sorgorosso a 6.40, castagne da 11 a 16.

Foraggi e combustibili. Pochissima roba martedì, nulla giovedì e sabato.

Carne di manze.

1.a qualità, taglio primo	al chilog.	L. 1.60
» » »	»	» 1.50
» » secondo	»	» 1.40
» » »	»	» 1.30
» » terzo	»	» 1.20
» » »	»	» 1.—
2.a qualità, taglio primo	al chilog.	L. 1.50
» » »	»	» 1.40
» » »	»	» 1.30
» » secondo	»	» 1.20
» » »	»	» 1.10
» » terzo	»	» 1.—
» » »	»	» 0.80

Nuove osservazioni pratiche

sull'infossamento dei foraggi

Le pratiche veramente buone fanno strada, sì, ma quanta di più ne farebbero, se i nostri campagnuoli, a somiglianza di quanto fanno i loro colleghi di altri paesi, si tenessero per così dire più affiatati, e, senza mettere in piazza i fatti proprii, si comunicassero i risultati delle loro prove, e quelli più salienti dell'esercizio della loro industria!

Se facessimo un po' come fanno in Francia, in Germania, nel Belgio; se le nostre Associazioni Agrarie, fatte rarissime eccezioni, non vivessero di vita così catalettica, e tanto più se sono generali, la pratica dell'infossamento sarebbe quest'ora molto probabilmente sarebbe una delle più comuni. Essa guadagna terreno e per virtù propria e per la propaganda che si cerca di farle nel miglior modo; ma all'infuori di qualche località fortunata, è tutt'ora allo stato di eccezione o quasi. E se vi è pratica, la quale per l'opposto dovrebbe camminare a passo di gigante, sarebbe questa per l'appunto.

L'infossamento dei foraggi è tale che, non oso dire da per tutto, ma dovunque si alleva bestiame, finirà per servire di base a tutto un sistema di coltivazione. O ce ne persuaderemo per amore, o ce ne persuaderemo per forza quando do vremo sostenere la concorrenza formidabile che ci faranno coloro, i quali si preparano a fondare l'allevamento del bestiame sull'infossamento dei foraggi.

Certo è che in Inghilterra, negli Stati Uniti, nel Canadà, in Francia, l'infossamento dei foraggi si estende con rapidità; e in nessun paese forse è studiato tanto quanto in Inghilterra ed in Francia; in Inghilterra, se ne è occupato direttamente lo stesso Governo con un'inchiesta della maggiore importanza; in Francia, la Società degli agricoltori, nelle sue frequenti riunioni, ne forma tema speciale delle sue pratiche discussioni.

Particolarmente nelle ultime riunioni di queste Società furono resi noti nuovi fatti e risultati di molta utilità per questa pratica.

Che l'alimentazione coi foraggi infossati non dia nessun gusto alla carne, era già stato provato in modo inconcusso: ma se si potesse dire altrettanto del latte, è sempre stato controverso. Ora dalle ultime discussioni fatte alla detta Società agraria francese risulta: che costituendo le razioni con intelligenza, non facendo dei foraggi infossati un alimento esclusivo, avendo le necessarie cure nel fare l'infossamento, soprattutto per evitare una soverchia acidità, infine governando bene le stalle, mettendole in buono stato di proprietà, non lasciandovi permanere il latte ed avendo ogni cura che nessun cattivo odore di foraggio infossato penetri nella latteria, o nel locale di conservazione del latte, f cendo a questo modo si dà per sicuro che il foraggio infossato non esercita nessuna cattiva azione sul latte. L'importanza di questa constatazione non isfugge a nessuno, credo.

L'analisi chimica e quella pratica fatta, per così dire *in anima vili*, sul bestiame stesso, attribuiscono una gran valore al foraggio infossato; ma il valore delle sostanze infossate dipende assolutamente dalla maniera con cui la operazione si fa, e dalla materia e stato del foraggio infossato. Su ciò deduciamo dalle susseguenti discussioni altre importanti osservazioni pratiche.

Confermato che, quantunque nell'infossamento si verifichi una perdita di taluni elementi considerati come nutritivi, tuttavia il foraggio infossato, per fatto del suo nuovo stato, *costituisce per il bestiame una alimentazione migliore che quella dello stato verde*; confermato che coll'infossamento in seguito a quella specie di cottura prodotta dalla fermentazione, si possono rendere commestibili alimenti che altrimenti per il loro stato fisico non lo sarebbero; si deve ritenere che l'*infossamento dolce*, vale a dire quello nel quale la fermentazione non è stata che alcoolica, è quello che, secondo tutte le esperienze, dà i migliori risultati dal punto di vista nutritivo. *L'infossamento acido* costituisce alla sua volta una apprezzabile alimentazione, ma meno buona della precedente, alla condizione però, che l'acidità non oltrepassi un certo limite: se fosse eccessiva, potrebbe anche recare qualche pregiudizio agli animali. A questo modo si potrebbero spiegare taluni insuccessi verificatisi nella alimentazione coi foraggi infossati.

E poi risultata la necessità, se si vogliono ottenere i migliori risultati possibili, di non infossare che nel momento in cui il foraggio è nello stato il più nutritivo, cioè quando è in fioritura. E siccome, secondo le osservazioni ora accennate, la fermentazione alcoolica è quella che dobbiamo soprattutto cercare in un buon infossamento, per fare la raccolta dei foraggi da infossare è opportuno di cogliere il momento in cui essi contengono la maggior quantità di sostanze zuccherine suscettibili di trasformarsi in spirito.

A questo proposito si noti che un agronomo, il Cottu, faceva addirittura un'aggiunta di *melazza*, arricchendo così le sostanze infossate di elementi zuccherini. Ma questi sono perfezionamenti dell'arte che *per ora* possiamo lasciare a chi la conosce a menadito: *per intanto* noi stiamo all'arte più semplice, quella che può essere praticata da ogni novizio, da chi non abbia mai visto un infossamento. L'essenziale è che ci induciamo a prendere in maggior considerazione una pratica come questa destinata ad esercitare tanta influenza nell'arte nostra.

GIOVANNI MARCHESE

VARIETA'.

Grammatica amorosa.

(Traduzione dal tedesco.)

D. — Che cosa è l'amore?
R. — Una parola per sciarada.
— Che insegna l'Amore?
— Il modo di estrarre il miele dall'aceto.
— Spiegatevi meglio.
— Odorare le rose prendendole dalle spine.
— Quante specie di amore vi sono?
— Nessuno le ha contate ancora.
— Citatemi degli esempi.
— Amor *fraterno*: quello di Caino.
» *paterno*: di Saturno che si mangiava i figli.
» *figliale*: di Nerone ed Agrippina.
» *della famiglia*: di un musulmano nell'Harem.
» *del prossimo*: critica degli assenti.
Primo amore: ne' giovinetti i primi peli; nelle fanciulle i doni e le dovizie dello sposo.
Amore *ardente*: della farfalla.
» *celeste*: dell'astronomia.
» *sottomarino*: di Ero e Leandro.
» *romantico*: del cane che abbaia alla luna.
» *sviscerato*: dell'aquila e dell'avvoltoio.
» *infinito*: che non ha avuto principio.
» *tiranno*: o m'ami o t'ammazzo.
» *disperato*: di un terno al lotto.
» *costante*: alternativa di pace e discordia.
» *sincero*: nella California.
» *pacifico* tête-à-tête di un marito che sbadiglia, e della moglie che dorme.
— Perchè gli antichi rappresentavano l'Amore un fanciullo cieco?
— Perchè se fosse stato adulto si sarebbe levata la benda.
— Come si costruisce il verbo *amare*?
— Con occhiate, sospiri, e quel che segue.
— Dove finisce la sua coniugazione?
— Nel conjugarsi.
— In che tempo è difettivo?
— Nel tempo futuro.
— Amare e non essere amato, che *tempo* è?
— *Tempo perduto.*

(Continua).

Udine, 4 novembre 1889.

Scorpione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sciopero dei barcaiuoli dei doks.

Londra, 5. I barcaiuoli e gli operai dei *doks* si sono posti stamane in isciopero. Il traffico e lo scarico delle merci è sospeso.

Lo sciopero era preveduto da qualche giorno perchè regnava tra gli operai un grande fermento. Continuano le animosità tra gli antichi scioperanti, e quelli che si chiamano i *Brachlegs* o traditori. Ieri uno di questi ultimi fu molto maltrattato e poi gettato in acqua d'onde fu ritirato gravemente ferito. Lo sciopero arreca all'amministrazione un danno enorme, perchè questa è la stagione del maggior traffico. I barcaiuoli hanno deciso all'unanimità che non riprenderanno il lavoro se i padroni non si impegnano di pagare 4 scellini per giornata, e 6 per il lavoro notturno.

Emin prigioniero.

Londra, 5 Una lettera di Stanley ricevuta dal Comitato di soccorso ad Emin pascià, non parla di uno scacco subito da Stanley, ma soltanto di un disastro avuto da Emin le di cui truppe si sono rivoltate. Stanley dice che raggiunse la terza volta il lago Alberto Nyanza. Apprese là che Emin e Jephson sono prigionieri dal 18 agosto 1888. Le truppe equatoriali rifiutarono obbedienza. I Mahdisti invasero i paesi indigeni e si unirono ad essi per saccheggiare la contrada. Tuttavia i mahdisti subirono uno scacco a Dafile ed inviarono un vapore a Kartoum per domandare rinforzi. Stanley trovò ad Alberto Nyanza la lettera che esponeva la situazione critica dei compagni di Emin sopravviventi e che domandava soccorsi, prima della fine di dicembre. Stanley arrivò soltanto il 18 gennaio ed attese i fuggitivi fino l'8 maggio, lasciò allora il lago per ritornarsene, e indicò la strada che seguirebbe.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 5.

Rendita Ital. 1 gen.	92 88	93.03
Id. id. 1 luglio	95.05	95.20
Azioni Banca V. in conto termine da	307	—
id. Banca di C. Veneto da	295	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.		=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 20 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.15, Londra sconto 5, a vista da 25.18 a 25.24 a tre mesi da 25.22 a 25.28 Svizzera sconto 4, a vista da . 1 a —.— 1 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.3/8 a 213.1/2 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 212.5/8 a 213.3/8

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 5.

Rend. Ital. da 94 92 a .10.— Cambi Londra da 25.25 a 19.—1 Camb Francia da 101.10,100. 101 Cambi Berlino da 123.15 a —0.50

FIRENZE, 5.

Rend. Ital. 95.—.05 Cambi Londra 25.24 1 Cambi Francia 101.20 Az. F. Mer 704.— Az. Mobiliare 606.—

TRIESTE, 5.

Napoleoni	9.46.0,0	9.47.—
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.61	5.63
Lire Sterline	11.88	11.90.
Lire Turche	10.81	10.83.
Londra	118.75	119.15
Francia	47.05	47.25
Italia	46.50	46.75.
Bancan. ital.	46 65	46.75.
Dette Germ.	58.52	58.35.
Rendita aus. in carta	85.50	85 55.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.15	101.35.
id. in car. 5 0/0	97.35	97.55.
Credit da	314.50.1	315.50.1
R. Italiana	92.1/4	92.1/2.

Croce rossa Ital. 15.90 a 16 20 Lotti turchi 38.25 a 38.50 Serbi 3 0/0 36 25 a 36.75 Serbi nuovi 5.60 a 5.80

Pochi affari e tendenza fiacca per tutte le carte per la subentrata scarsità di cassa che difficolta le prolungazioni. Anche i cambi fiacchi, ad eccezione dei Napoleoni, sempre ricercati, Deboli i Lotti.

VIENNA, 5.

Azioni Credit 315. Biglietti 1860, 139.50 Detti 1864 178.00 Rendita austriaca in carta 85.80 Ferrate dello Stato 239.50 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.47.0/0 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 332.25 Loyd austriaco 407 Banca anglo aus. 143.25 Lombarde 125.25 Union. Banck 243.25 Landerbank 258.25 Prestito comunale viennese 143.50 Rendita austriaca in oro 109.60 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 5 0/0 97.45 Azioni tabacchi 119.75 Ferma.

LONDRA, 4

Inglese 97. 1 Italiane 93. 1

BERLINO, 5.

Mobiliare 100.90 Austriache 100.00 Lombarde . Rendite Italiane 93 40

PARIGI, 5.

Rendita Fr. 3 0/0 90.57. Rendita 3 0/0 per 87.17 Rendita 4 1/2 105.80 Rend. it. 93.95 Cambi su Londra 25.22 Consolidi inglese 97.1/16 Obbligazioni ferr. italiane 310.75 Cambio italiano 1 0/0 Ren. turca 17.20 Banca di Parigi 853. Ferrovie tunisine 584.50 Prestito egiziano 471.50 Prestito spagnuolo est 75.181 Banca di sconto 520.60 Banca ottomana 548.75 Credito fond. 1311 Azioni Suez 2322

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.